

SUMMER CAMP ARGENTINA

21 Luglio 2011- 11 Agosto 2011

Viaggio e processi migratori:parallelismo per conoscere l'Argentina con gli occhi degli Altri



Obiettivo: Il progetto ha come obiettivo principale quello di arrivare a conoscere e capire la cultura, le origini e il presente di una Argentina meta costante di flussi migratori. Durante i primi del Novecento furono gli italiani a sbarcare a Buenos Aires definendo, con il loro vivere, una serie di tratti culturali che da allora caratterizzano la personalità della capitale (es. il tango). Oggi, sono soprattutto le popolazioni provenienti da Perù e Bolivia che si muovono verso l'Argentina.

Si tratta di poter analizzare questi movimenti; quello che comportarono nel passato e comportano nel presente.

Attraverso visite, esperienze dirette, testimonianze e conferenze tenute in diverse parti dell'Argentina, i partecipanti entreranno in contatto con un Paese vissuto e interpretato da persone in movimento.

Metodologia: Il Progetto prevede una prima parte a Buenos Aires dove, con l'intervento di professionisti e professori universitari si tratterà un panorama storico e sociale del fenomeno migratorio nel passato e nel presente. Si rifletterà sulla realtà legislativa attuale dell'Argentina che facilita l'ingresso al Paese garantendo a tutti ampi diritti negati in altri Stati. Grazie a interviste e visite a ONG locali, si entrerà direttamente a contatto con le problematiche psicosociali della realtà degli immigrati in Capitale. Quali interventi, quando, in che contesti. Operativamente parlando s'inviterà il gruppo al dialogo e a realizzare puntuali interventi guidati sulla popolazione.

Il gruppo si sposterà poi nella provincia del Chaco, una delle più povere del Paese. Si entrerà in contatto con un'iniziativa locale innovativa ed efficace che ha l'obiettivo di ridurre l'emigrazione costante della popolazione locale verso altre parti dell'Argentina. Si visiteranno il progetto, i responsabili e l'utenza che ne beneficerà.

Il viaggio proseguirà verso il Nord dell'Argentina, seguendo a ritroso uno dei percorsi più frequenti dei fenomeni migratori. Ci si dirigerà verso il confine con la Bolivia da dove ogni giorno entra in Argentina un numero considerevole d'immigrati in cerca di una condizione di vita migliore. Si rifletterà con professionisti impegnati sul campo su quali sono le dinamiche d'intervento per arginare la forte vulnerabilità che caratterizza la popolazione immigrata. Muovendosi tra paesaggi di una bellezza peculiare, il

gruppo entrerà a contatto con le origini autoctone dell'Argentina, conoscendo le comunità indigene locali. L'itinerario terminerà con due giorni in una comunità Koya, isolata dalla civiltà e intenzionata a preservare cultura e origini, senza muoversi dalle proprie terre.

Grazie a momenti di riflessione, si socializzerà l'esperienza, invitando i partecipanti a una partecipazione empatica e attiva. Non si tratta di turismo quanto di conoscenza di realtà che si ha la responsabilità di diffondere e far conoscere.

Il panorama delle realtà presentate permetterà al partecipante di delineare un'immagine completa dell'Argentina e dei fenomeni migratori che la definiscono costantemente.

Meeting Point: ritrovo agli arrivi dell'Aeroporto Internazionale Ministro Pistarini (Ezeiza) di Buenos Aires. Il gruppo, con il tutor, si dirigerà in taxi all'alloggio presso la Parrocchia Santa Rosa da Lima in città.

Luoghi: Buenos Aires, Villa Angela, Salta, San Salvador de Jujuy, Iruya, La Mesada.

Ospitalità:

Buenos Aires: Foresteria Parrocchia Santa Rosa da Lima

Villa Angela: Sede del Progetto, Municipio della Città

Salta: Ostello Las Rejas

Jujuy: da confermare

Iruya: Ostello Tacacho

La Mesada: scuola albergo

Humahuaca: Ostello Samay

Trasporti in loco: Per gli spostamenti nella Capitale è previsto l'utilizzo della metropolitana, bus e taxi. Lo spostamento da Buenos Aires alla provincia del Chaco e successivamente al Nord verrà effettuato in autopullman executive ed avverrà di notte; solamente gli spostamenti più brevi avverranno durante il giorno. Il percorso da Salta a Iruya avverrà con mini Van e il cammino verso la comunità indigena avverrà per mezzo di un camion. L'entrata alla comunità avverrà a dorso di una mula o a piedi.

Tutoring e formatori:

Dott.ssa Martina Maini, Responsabile in loco Summer Camp Argentina. Psicologa dello sviluppo e comunicazione con master

in psicologia della post emergenza. Da un anno e mezzo vive e lavora a Buenos Aires.

Partecipanti: Possono partecipare all'esperienza tutti coloro che, raggiunta la maggiore età, hanno il desiderio di conoscere la realtà argentina con un occhio diverso da quello del turista; un occhio attento alle dinamiche sociali delle persone che la vivono. Per conoscere queste realtà la comunicazione e lo scambio saranno gli elementi chiave; per questo si richiede ad ogni partecipante una conoscenza buona della lingua castigliana al fine di poter comprendere e nello stesso tempo interagire e poter apportare la propria piccola parte. Il gruppo che si formerà sarà limitato nel numero: dai 6 agli 8 partecipanti. Non si tratta di una esperienza individuale quanto gruppale, questo comporta una attitudine del partecipante alla condivisione e negoziazione di esperienze, punti di vista, criticità al fine di dare continuità, al termine dell'esperienza, a quanto conosciuto per testimonianza diretta.

La proposta è di attivare un blog che inizi a funzionare prima della partenza, in cui coloro che hanno deciso di partecipare possono interagire tra loro e con la tutor condividendo esperienze, domande, perplessità. In questo modo si facilita fin dall'inizio un certo spirito di gruppo indispensabile per la riuscita e il successo del viaggio intero.